

rimborsabilità». Ragioni di ordine tecnico-economico. «Tuttavia, se il farmaco non finisse nei prontuari regionali», è costretta a precisare il sottosegretario, «si aprirebbe poi un problema con l'Aifa, perché il prontuario nazionale è il suo».

In serata, proprio i vertici dell'Aifa confermano la necessità cautelata di Roccella. «Nella distribuzione della pillola abortiva, come per qualsiasi farmaco, le Regioni hanno un largo margine di autonomia per stabilire tempi e modalità. Ma non c'è dubbio che se il farmaco è approvato dall'Aifa prima o poi dovrà essere erogato», spiega il direttore generale dell'Aifa, Guido Rasi. «Non voglio far polemiche», chiarisce, «ma le regioni non possono fare come vogliono: e se ritardano l'erogazione della Ru486 dovranno renderne conto».

**TRE GIORNI**

In realtà, spiega la senatrice radicale Donatella Poretti, più che attraverso il mancato inserimento nei prontuari, le Regioni potranno cercare di «disincentivare nei fatti» l'utilizzo della Ru 486 «imponendo nelle linee guida il ricovero ordinario per tutta la durata dell'interruzione di gravidanza, che di solito è di tre giorni». In quel modo, «sarà difficile trovare un ginecologo che consigli

**L'elezione**

**È la prima uscita da Presidente del Piemonte**

**I «tre giorni»**

**Per disincentivare l'uso del farmaco si pensa a un ricovero lungo**

l'aborto farmacologico, visto che la prospettiva sarebbe di occupare per tre giorni un letto», spiega Poretti.

Fino ad ora, d'altra parte, le regioni si sono regolate secondo protocolli diffusi. Alcune, come Emilia Romagna e Piemonte, hanno optato per il day hospital, altre (Lombardia, Toscana, Veneto) hanno deliberato per il ricovero più lungo. Proprio per questo, annuncia ora l'infaticabile Roccella, è in arrivo una commissione ministeriale per predisporre linee guida nazionali sulla Ru486 «proprio per arrivare ad una applicazione omogenea della 194 e delle indicazioni del Consiglio superiore della Sanità». A quest'ultimo parere, il sottosegretario tiene particolarmente: afferma infatti che l'utilizzo della pillola abortiva avvenga in regime di ricovero «fino alla fine del trattamento». I tre giorni in ospedale di cui si diceva sopra, appunto. ♦



Emma Bonino durante conferenza stampa di ieri

# Bonino: «Bersani è stato leale con me Altri, nel Pd, no»

**Conferenza post-voto della candidata dei Radicali nel Lazio Che attacca: «Rosy Bindi e i cattolici non hanno apprezzato la mia scelta. E credo non si siano impegnati più di tanto»**

**Il caso**

**MA. GE.**

ROMA  
mgerina@unita.it

**M**i auguro per il bene di tutti che non finisca qua, per me è stata una esperienza appassionante... Certo immagino che nel Pd quelli che apertamente hanno detto che non erano d'accordo con la mia candidatura, da Rosi Bindi a Castagnetti, non si siano impegnati più di tanto per coerenza», si sfoga Emma Bonino, appena terminata la conferenza stampa. Il bilancio della sua corsa su Renata Polverini nel Lazio ha voluto farlo nella sede del partito radicale, accanto a Pannella. Un ritorno nel fortino, dopo una campagna elettorale in mare aperto con il Pd. Certo c'è stato chi ha remato contro, risponde. Non D'Alema, assicura. «L'impegno di Bersani e della sua area è stato deciso». Ma tutto questo è un «corollario», assicura lei. E anche l'analisi del voto la lascia ad altri. «A chi pensa di conoscere il paese e uno tsunami come l'astensione che si è abbattuta su queste elezioni non l'ha nemmeno visto arrivare...», annota con amarezza. Altro che analisi: «Come se queste fossero state elezioni normali o nel rispetto delle regole». Ecco: «Almeno spero

che la percezione che legalità e diritto non esistano più (e non solo sul processo elettorale) continui a diffondersi». Qualcuno dice che doveva andare di più in provincia. «Di visite ai mercati non me ne sono risparmiata una, ma non è lì che ci si gioca la partita quando poi arriva Berlusconi e occupa tutti i tg». Ecco quello è il «bubbone». Berlusconi che «come Paolini», dice Pannella, nell'ultima settimana di campagna elettorale spunta dappertutto. E poi l'uno-due tra il premier e Bagnasco sul voto cattolico. «Quando hai quella Santabarbara senza nemmeno il diritto di replica puoi anche andare ad abitare a Roccamannuccia, non riesci a cambiare nulla... Non so più in che lingua dirlo, lo avevamo visto in Sardegna, se non si capisce questo, Berlusconi nel 2013 arriverà a far eleggere pure un cavallo», ripete Emma. Rai, quello resta il terreno di confronto-scontro con il Pd. «Se l'occupazione dei tg da parte di Berlusconi era così grave come tutti andavamo dicendo, dovevamo occupare la Rai, deputati e senatori del Pd, non solo noi radicali, finché non arriveremo a questa non violenza organizzata per raddrizzare il servizio pubblico televisivo siamo votati a prossime disgrazie...». Quella è la sua futura battaglia. E il Lazio? «Voglio fare una opposizione molto dura alla Polverini e a questo governo, rimane da decidere dove e come, di solito ho una certa creatività». ♦

# Scuola, governo conferma taglio di oltre 25mila insegnanti

Una riduzione complessiva di 25.600 unità di personale docente per l'anno scolastico 2010-2011. È confermato nella bozza di circolare sugli organici (che sarà oggetto di ulteriori approfondimenti) che i dirigenti del ministero dell'Istruzione hanno illustrato ieri ai sindacati. La riduzione che l'amministrazione intende realizzare, anche tenendo conto dell'andamento della previsione degli alunni, comporterà una contrazione di organico di circa 8.700 unità nella scuola primaria, di circa 3.700 nella scuola secondaria di primo grado e di circa 13.750 nella secondaria di secondo grado.

Per questo intervento l'amministrazione, oltre a tener conto dell'andamento degli alunni - secondo quanto ha riferito la Uil scuola al termine dell'incontro - agirà sull'innalzamento del rapporto alunni/classi, sul dimensionamento della rete scolastica e sul riordino dei cicli di studio. Nella scuola dell'infanzia è previsto il consolidamento dell'organico di fatto del-

**La score**

**8.700 unità nella primaria, 7.450 nella secondaria**

l'anno scolastico in corso che prevede un incremento nel diritto di 560 posti. Per quanto riguarda il sostegno verrà recepita la sentenza della Corte Costituzionale, dello scorso 22 febbraio che abroga i limiti del tetto massimo. E sempre per il sostegno verrà confermato l'incremento triennale dell'organico di diritto che verrà determinato in 63.348 unità. Rispetto alla riduzione complessiva dell'organico l'amministrazione è orientata ad agire, in parte, anche nell'organico di fatto: su un totale di 25.600 posti 22.000 verrebbero ridotti in organico di diritto e 3.600 in quello di fatto. Critica la Uil scuola: «Si interviene con tagli lineari e anziché operare per la riqualificazione della spesa si insiste con una gestione tutta burocratica. Occorre, invece, fotografare la situazione reale e, su quella base, determinare il bisogno effettivo di organico». ♦